posta dal Governo, nella cifra cioè di 17 mila lire. Non consento peraltro con lui per quanto concerne l'erogazione. Per quanto nel suo ordine del giorno non sia detto, esso vuole che l'aumento di 5 mila lire vada a vantaggio della Federazione ginnastica nazionale, ed io non sono d'accordo con lui su questo punto. La Federazione nazionale per me rappresenta un lusso e i lussi stanno bene per le famiglie che se li possono permettere e non per la nostra famiglia ginnastica che sta morendo di fame. Siamo tutti d' accordo nel ritenere che i maestri di ginnastica non hanno da mangiare; orbene, se vogliamo aumentare di 5 mila lire lo stanziamento del capitolo aumentiamolo pure, ma diamo queste 5 mila lire al ministro affinchè egli, fino a che non avrà con una legge migliorato le condizioni dei maestri di ginnastica, possa sotto forma di sussidi, provvedere, come meglio potrà, alla loro esistenza. Se la proposta di aumento è inspirata a questo concetto, io l'appoggierò, ma non l'appoggierò se l'aumento fosse chiesto a beneficio soltanto di una istituzione che, a mio modo di vedere, rappresenta nel nostro paese lo *sport*. Chi vuole fare dello *sport* lo paghi con i suoi denari! Noi di ciò non ci dobbiamo preoccupare; noi ci dobbiamo preoccupare unicamente di dare ai maestri di ginnastica il pane; e poichè il pane non hanno, credo che il ministro della pubblica istruzione disponendo di queste cinquemila lire potrà benissimo provvedere alla esistenza di tante povere faglie di maestri. Soltanto in questo senso approvo l'aumento dello stanziamento.

Sanarelli. Domando di parlare per fatto personale.

Lazzaro. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli per fatto personale.

Sanarelli. Non intendevo punto di alludere all'insegnamento della ginnastica scolare, quella ginnastica assurda che ottunde e deprime e che non ha dato nessun risultato, quella ginnastica contemplata dalla legge De Sanctis; intendevo alludere all'educazione fisica del Paese che è tutt'altra cosa, una cosa assolutamente differente. Noi abbiamo una Federazione ginnastica sorta qui in Roma nel 1888 e che conta oggi centoventi Società, che non ha mai chiesto nulla, nè mai ha ricevuto nulla dal Governo, mentre esiste in Francia una scuola ginnastica che ha 100 mila franchi di sussidi, mentre in Germania c'è una Federazione ginnastica tedesca che ha 50 mila marchi parimenti di sussidi. Ed abbiamo dovuto assistere a questo episodio, che non so se più grottesco o più vergognoso, che, mentre le ferrovie hanno concesso eccessivi ribassi ai devoti che si recavano in pellegrinaggio alla Madonna di San Luca, non si è poi conceduto alcuna riduzione ai ginnasti che si recavano alla gara di Bologna; in modo che molte Società ginnastiche a corto di mezzi, hanno dovuto inscriversi nelle squadre dei pellegrini per venire ad esercitarsi in questa gara.

Presidente. Onorevole Sanarelli, questo non è fatto personale.

Monti-Guarnieri. Il Ministero ha dato per il Congresso di Bologna cinque mila lire. (*Oh! oh!*)

Sanarelli. Niente affatto. Quindi ritengo che il Governo farà opera non solo patriottica, ma di decenza, nel non lesinare 5 mila lire alla Federazione ginnastica italiana. (*Approvazioni*).

Presidente. Onorevole Lazzaro, ha chiesto di parlare?

Lazzaro. Desideravo conoscere il pensiero del ministro in proposito.

Nasi, *ministro dell'istruzione pubblica.* Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Nasi, *ministro dell'istruzione pubblica.* Io debbo fare una breve dichiarazione, per manifestare alla Camera che il Ministero aveva già proposto il sussidio delle 5 mila lire, oggi chiesto dall'onorevole Sanarelli. Venuta la questione innanzi alla Giunta del bilancio, in una seduta alla quale anch'io intervenni, si discusse lungamente intorno alla convenienza di dare questo sussidio, e fu deliberato di non concederlo; non certamente perchè si fosse messa in dubbio l'importanza e l'utilità della Federazione ginnastica italiana, ma per non costituire un precedente pericoloso, che potesse poi venire invocato da altre Associazioni di simil genere, o aventi attinenza con i fini della educazione fisica. Queste, ripeto, furono le ragioni per cui la Giunta del bilancio deliberò di non accordare il sussidio chiesto; ma se la Camera credesse di doverlo concedere, io credo che, nè la Giunta del bilancio, nè il Governo avrebbero ragione per opporvisi.